

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesiGaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @arcidiocesi_di_gaeta
X: @ChiesadiGaeta
YouTube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette Avenire*

Invitati a «cambiare il cuore»

Siamo nel tempo giusto, il tempo propizio per decidere, il tempo delle scelte importanti e Gesù, infatti, ci chiede di convertirci, di cambiare vita, di dare una svolta radicale al nostro comportamento. Tutto questo perché siamo invitati a rinascere e per farlo siamo invitati a cambiare il nostro cuore. Gesù ci incoraggia così a voltare pagina e a lasciare ogni incertezza, ogni dubbio, ogni perplessità e ad avere fede. A pensarci bene, è in gioco il futuro vero della nostra vita. Gesù, perciò, ci chiama a costruire un presente pieno di amore e a metterci al «servizio» degli altri. Per farlo sarà necessario non sentirsi indispensabili, unici e superiori. Occorre prima di tutto essere umili e fidarsi della Parola che dobbiamo accogliere nel cuore per convertirci e seguire l'unico Maestro.

Franca e Vincenzo Testa,
Eremiti di famiglia

A «servizio» della Chiesa

Domenica prossima l'arcivescovo Vari ordinerà diacono Gianluigi Velletri, originario di Fondi

DI SIMONE NARDONE *

La Chiesa diocesana è in festa per l'ordinazione diaconale del seminarista Gianluigi Velletri prevista per domenica prossima alle 18 presso la chiesa di san Paolo Apostolo in Fondi. Un evento importante testimoniato anche dalla presenza dell'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari che presiederà la Messa che vedrà Gianluigi Velletri essere ordinato diacono e quindi «servitore» alla Mensa del Signore e sempre più vicino anche al ministero sacerdotale. Al momento importante per la diocesi, si unisce una «prima volta» per la comunità locale della parrocchia di san Paolo Apostolo in Fondi che mai ha ospitato tale liturgia. Originario proprio della comunità fondana del quartiere Portone della Corte, Gianluigi Velletri, classe 1995 dopo la maturità, Tecnico Industriale al «Pacinotti» di via Appia Lato Itri, e diverse esperienze lavorative, nel 2018 ha iniziato il cammino in preparazione al presbiterato presso il seminario regionale del Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Durante gli anni di formazione, lo scorso settembre, ha conseguito il Baccalureato in Sacra Teologia presso l'Istituto Teologico Leoniano. Nella sua parrocchia di origine ha vissuto oltre all'esperienza dell'iniziazione cristiana del catechismo, anche un assiduo cammino in Azione cattolica, partito da accierrino fino ad arrivare a ricoprire incarichi di educatore Acr e responsabile del gruppo Giovani. Ma non solo, per anni, ha vissuto il ruolo di ministrante, lasciando il servizio solo al momento della decisione di iniziare un cammino di discernimento che oggi lo sta vedendo giungere a questo importante traguardo. Nel corso degli ultimi anni, ha svolto il suo servizio pastorale presso la parrocchia



Gianluigi Velletri accanto dell'arcivescovo Vari sull'altare in Cattedrale a Gaeta

dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, nella comunità di Itri, nelle parrocchie di San Giovanni Battista in Castelforte e dei Santi Cosma e Damiano nell'omonimo comune. Attualmente, mentre frequenta l'ultimo anno di seminario, svolge il servizio nella parrocchia di Sant'Erasmo in Formia. La scelta del versetto biblico per l'ordinazione non sembra individuata a caso essendo tratto da un passo della seconda lettera di san Paolo Apostolo ai Corinzi: «In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20).

A Gianluigi abbiamo chiesto come ci si appropria ad un momento così importante. «Sono giorni belli di attesa, preparazione e organizzazione dei vari aspetti; dalla liturgia al momento di convivialità fraterna al termine della celebrazione eucaristica, ma non solo. Si tratta anche di giorni di riposo e preghiera, che nel mio caso ho deciso di vivere presso l'abbazia di Casamari chiedendo la grazia di gioire sempre della Sua presenza nella vita e in quella delle persone che incontrerò nel ministero che la Santa Madre Chiesa mi affida. È difficile da spiegare cosa realmente provo in questi giorni di attesa: c'è una gioia vera, ma anche una

VOCAZIONE

Risposta alla «chiamata»

Gianluigi Velletri, classe 1995, originario della parrocchia di San Paolo Apostolo in Fondi, è entrato nel Seminario regionale di Anagni nel 2018 dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Industriale «Antonio Pacinotti» e aver avuto varie esperienze nel mondo del lavoro. Frequenta la parrocchia fin dalla tenera età ed è qui che matura la sua fede, seguendo il percorso dell'azione cattolica (Acr, giovanissimi e giovani) e dei ministranti. In Azione cattolica ha ricoperto cariche educative ed associative in qualità di educatore Acr e di responsabile giovani. Attualmente svolge il suo servizio presso la parrocchia di sant'Erasmo a Formia. Domenica 30 marzo presso la «sua» parrocchia sarà ordinato diacono. Con l'ordinazione diaconale, si impegna nel servizio di annuncio del Vangelo, della liturgia e della carità, a immagine di Cristo, venuto per servire. La comunità di San Paolo che ha tanto pregato per lui, gli si stringe intorno in questo momento così importante della sua vita per accompagnarlo e sostenerlo nei suoi prossimi passi verso il presbiterato.

riconoscenza grande del dono che il Signore mi fa per adempiere fedelmente a questa missione a cui mi ha chiamato. Riconoscimento della grandezza e della responsabilità di tale missione; missione che costituisce la conferma sempre viva della grande promessa di amore e fedeltà del Signore a quanti chiama a seguirlo nella vocazione ministeriale». Qualcosa di vivo e tangibile e allo stesso tempo anche ignoto come il cammino dei mesi futuri che vedrà proprio Gianluigi Velletri alla prova della responsabilità: «Mi aspetta un tempo importante. Sono sicuro, però, che sostenuto dalla Sua grazia e dalla preghiera della Chiesa io possa essere servitore della Verità e, annunciando il Vangelo, donare quella Parola capace di illuminare e dare significato alla vita, aiutando a scoprire così la bellezza della fede cristiana». Un annuncio di novità che passa anche dalla sua comunità di origine, quella di san Paolo Apostolo in Fondi e di quelle nelle quali ha prestato servizio, pronte ad accompagnare Gianluigi Velletri verso il diaconato, quale primo grado dell'ordine che consacra i candidati al servizio del Vangelo, della liturgia e della carità. Un impegno per la Parola di Dio, quale annuncio della liturgia e della carità ad immagine di Cristo che fa vibrare le corde emozionali di tutta la Chiesa diocesana. «Credo che sia un'emozione e una gioia grande e bella per tutta la comunità che mi ha visto crescere fin dai primi passi e mi ha accompagnato con la preghiera in questi anni di seminario, come una seconda famiglia - ha spiegato Velletri - per questo ringrazio l'Arcivescovo per l'opportunità di essere ordinato diacono nella chiesa «madre» che mi ha generato alla fede e alla vocazione al sacerdozio». Un segno di servizio che si traduce anche in messaggio di speranza per una Chiesa diocesana in cammino, come quella universale, in questo anno Giubilare.

* giornalista e membro della comunità di san Paolo Apostolo a Fondi

Fondi

Il centro della Caritas «Monsignor Fiore», luogo di accoglienza

La Quaresima, tempo di riflessione, penitenza e carità, ci invita a guardare al prossimo con occhi nuovi, a riconoscere nel volto di chi soffre il volto stesso del Signore Gesù Cristo.

Anche quest'anno, la raccolta quaresimale ci offre un'occasione concreta per tradurre in azioni il nostro impegno di fede, attraverso il sostegno al centro servizi «Monsignor Fiore» di Fondi.

L'arcivescovo Luigi Vari ha scelto quest'opera come uno dei segni di speranza del Giubileo e sta destinando molte risorse al completamento dell'opera. Non è mancato il sostegno di Caritas Italiana, ma in massima parte è la nostra diocesi che investe risorse importanti, perché la parabola del Samaritano, che si china sul malcapitato della storia, possa concludersi anche oggi con l'ospitalità nel «luogo che tutti accoglie», che è la traduzione letterale del termine greco che rendiamo come locanda.

Il «luogo che tutti accoglie» è la Chiesa. Partecipare alla raccolta significa rendere possibile concretamente la profezia della parabola: una Chiesa che accoglie. Tuttavia, nella parabola, non manca il richiamo al «locandiere», ovvero «colui che tutti accoglie». Il luogo non basta, occorre il calore di una presenza amica che discretamente continua l'opera del samaritano e versa «olio e vino» sulle ferite e concretizza nel tempo l'azione di chi ribalta le sue priorità trovando il tempo di «chinarsi per prendersi cura» di chi ha bisogno.

In questo senso, mi piace richiamare quanto il Centro «Monsignor Fiore», da sempre, ha visto la grande collaborazione di sacerdoti e volontari Caritas delle parrocchie di Fondi, perché le parole del Signore Gesù diventassero realtà vissuta.

I parroci della forania di Fondi si sono incontrati con il direttore della Caritas (che scrive, ndr) per conoscere l'andamento della ristrutturazione e far sì che il centro possa continuare a rappresentare un servizio vissuto nella comunione e con la partecipazione attiva di tutte le comunità parrocchiali. Il Centro ha rappresentato sempre un punto di riferimento per chi vive in condizioni di disagio ed è quello che continuerà a fare. Offrirà alcuni servizi di base: anzitutto l'ascolto e l'orientamento, poi la cura dell'igiene personale, la lavanderia, l'accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo e l'accoglienza temporanea, con progettazione personalizzata, nella struttura. Grazie alla generosità di tanti, il piano terra e il primo piano del Centro sono stati completati. Tuttavia, per rendere la struttura pienamente funzionale e in grado di rispondere alle crescenti esigenze del territorio, è necessario completare i lavori del secondo piano. Un aspetto particolarmente importante della ristrutturazione è l'abbattimento delle barriere architettoniche perché a nessuno sia precluso l'accesso e la fruizione della struttura.

Ogni piccolo gesto di generosità può fare la differenza. Con il nostro contributo, possiamo rendere il Centro servizi Caritas «Monsignor Fiore» un luogo ancora più accogliente, inclusivo e capace di rispondere alle esigenze di chi è nel bisogno più estremo. Il Samaritano della parabola estrasse «due denari» per pagare il soggiorno e le cure del malcapitato. Non ho remore, perciò, nell'affermare che si entra nel vivo della parabola e si rende concreta la compassione verso i poveri solo quando si è disposti anche a rimetterci di persona, che sia il proprio tempo, il proprio olio, il proprio vino, il proprio giumento... o i propri denari.

Alfredo Micalusi,
direttore Caritas diocesana

SECONDA ASSEMBLEA

In cammino con il Sinodo

In questo anno giubilare, nel quale i credenti sono chiamati ad accogliere il dono della misericordia di Dio quali pellegrini di speranza, dal 31 marzo al 3 aprile le Chiese che sono in Italia vivranno un passaggio fondamentale nel percorso sinodale che ha caratterizzato il cammino ecclesiale nazionale in questi ultimi quattro anni. Presso l'Aula Paolo VI, in Vaticano, i vescovi e i referenti sinodali delle diocesi si riuniranno per discutere e approvare lo strumento di lavoro che nel mese di dicembre è stato inviato alle Chiese locali per formulare osservazioni e proposte di integrazione o modifica. Il testo, approvato dal Consiglio episcopale permanente della Cei, è il documento redatto dal Comitato nazionale del Cammino sinodale a partire dai contributi inviati negli scorsi anni dalle chiese

che sono in Italia, dagli organismi Cei e da altri soggetti ecclesiali. Questo testo è stato discusso ed arricchito dai referenti che si sono riuniti nella prima Assemblea sinodale dello scorso novembre nella suggestiva cornice della basilica di san Paolo Apostolo Fuori le Mura a Roma. Ora, dal 31 marzo, i vescovi e referenti diocesani saranno chiamati a riflettere sullo strumento di lavoro per offrire ulteriori contributi al testo e per poi approvarlo in forma definitiva. Il testo emendato e arricchito sarà quindi consegnato ai vescovi che si riuniranno a maggio nell'Assemblea generale della Cei dalla quale scaturirà il Documento finale del Primo Sinodo delle Chiese che sono in Italia.

Carlo Lembo,
referente del Cammino sinodale delle Chiese in Italia



I lavori della prima Assemblea

Speranza è l'abbraccio di Dio

Sabato 29 marzo presso il Santuario della Madonna della Civita a Itri si terrà una mattinata di spiritualità per tutto il mondo della scuola, curato dall'arcivescovo monsignor Luigi Vari. È il terzo anno, che in preparazione alla Pasqua, gli insegnanti di religione insieme ai loro colleghi e collaboratori scolastici vivono una mattinata di riflessione, preghiera e condivisione che si conclude con la liturgia eucaristica.

Come pellegrini in cammino, sono tanti i motivi che invitano a vivere questo appuntamento presso il santuario della Civita, chiesa giubilare della nostra arcidiocesi: il primo è il rendere grazie per aver portato a termine il concorso straordinario dell'Irc, che ha visto impegnati tanti insegnanti di reli-



Incontro con l'arcivescovo Vari

gione incaricati annuali; il secondo è di presentare nelle mani di Maria il desiderio della pace, solidali verso tanti essere umani innocenti che da troppo tempo soffrono per mano di uomini senza umanità; non ultimo, il continuare a chiedere con papa Francesco il ritorno al valore della dignità e del rispetto per ogni essere uma-

no. Ed è proprio per e con papa Francesco che si vuole far salire al Padre che è nei cieli il ringraziamento per come sta affrontando e superando questo periodo di malessere, sperimentando l'abbraccio di Dio che accompagna coloro che a lui si affidano.

Il tema del ritiro sarà ispirato alla parabola del «Padre misericordioso», un padre capace di abbracciare con commozione e gioia, desideroso di risollevarlo a dignità la vita di ogni suo figlio. La speranza giubilare è l'invito ad affidarsi a questo abbraccio che in qualsiasi situazione ed evento della nostra vita è capace di rialzarci, guarirci e di rimetterci in cammino.

Ugo Tomassi,
direttore Ufficio diocesano insegnamento religione cattolica

«Andare verso tutta l'umanità»

«Andate e invitate» con un passo «instancabile»: così il messaggio per la 33ª Giornata per i missionari martiri. Il desiderio è che anche la Chiesa di Gaeta sia sempre pronta a scendere nelle strade dell'umanità. Non si tratta di scappare dalla propria abitazione, ma di uscire per allargare la casa del cuore così che i poveri, vicini e lontani, sentano di nuovo il tepore della dimora del Padre che dà consolazione e rinnova la speranza. Allora il Centro diocesano missionario di Gaeta sarà pronto a ripartire, dopo la bella e fruttuosa esperienza guidata da don Filippo Mitrano negli ultimi anni, nei quali la pastorale missionaria ha camminato a braccetto con la pastorale giovanile e vocazionale. Dal dicembre 2024 l'Ufficio mis-

sionario è invece entrato a far parte del secondo polo dell'Area «testimonianza e vita cristiana». Al di là delle nuove riformulazioni, il fine è rivivere l'instancabile uscita che partecipa con sé l'invito all'incontro, alla condivisione e alla diffusione dell'annuncio evangelico di chi ben sa che la fede si arricchisce e matura solo donandola. Per questo, abbiamo bisogno della «missio ad gentes» per impastare la nostra fede con quella di altri paesi e così far risplendere la ricchezza della Chiesa. Nella diocesi di Gaeta lo viviamo con i viaggi in Benin, ma anche con tante relazioni che le parrocchie ed i singoli battezzati vivono tessendo comunione al di fuori di sé, al di fuori dell'Italia. Quest'anno poi non ci sarà una veglia diocesana per i missionari mar-

tiri, ma una preghiera in ogni comunità parrocchiale in prossimità dell'anniversario dell'uccisione di monsignor Romero (24 marzo 1980). L'invocazione dello Spirito rappresenta la chiamata a raccolta di quanti desiderano aiutare la Chiesa di Gaeta a tessere relazioni di comunione per rinnovare la missione. A partire dai preti non italiani operanti in diocesi, tutti sono chiamati a contattare personalmente, a tu per tu, il nuovo responsabile di MissioGaeta (che scrive, ndr) all'email pastoralemissionaria@arcidiocesiGaeta.it. Così ripartirà la Consulta missionaria diocesana che formulerà le linee del rinnovato viaggio missionario della diocesi di Gaeta.

Mariano Salpinone,
incaricato diocesano pastorale missionaria